



## EMILIA ROMAGNA

Il Registro unico, che mira a sfolire la burocrazia agricola, farà da apripista a quello nazionale

# Bologna prima capitale dei controlli

Rabboni: «Meno ispezioni senza rinunciare alla sicurezza» – Martina: «Un modello da imitare»

È partito in Emilia Romagna il Registro unico dei controlli (Ruc), per la riduzione della burocrazia in agricoltura. L'importante iniziativa è stata presentata dalla Regione a Bologna, con la presenza del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina.

«Si tratta di una risposta concreta che la Regione ha voluto dare alle istanze di semplificazione che venivano dal mondo agricolo – ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni – con il Ruc riduciamo il numero dei controlli e dunque alleggeriamo il peso della burocrazia sulle aziende, senza però rinunciare a quella capacità di vigilanza che costituisce la garanzia della qualità dell'agroalimentare italiano».

Il ministro Martina ha parlato di un'iniziativa «utile e concreta che si pone realisticamente il tema dello snellimento della burocrazia» e che è stata inserita dal Governo nel provvedimento di rilancio dell'agro-alimentare italiano *Campolibero*.

«Il Ruc emiliano-romagnolo – ha detto il ministro – sarà uno dei pilastri di quello che faremo a livello nazionale».

Il Ruc è operativo da agosto, e consente di semplificare e velocizzare la complessa macchina delle ispezioni che riguardano il mondo agricolo, evitare doppi e sovrapposizioni e far risparmiare tempo e denaro, sia ai controllori sia ai controllati. Si tratta di un archivio informatico



Meno pratiche. Le aziende potranno accedere al Ruc on line

in cui sono inseriti i risultati di tutti i controlli in azienda compiuti dai diversi Enti: uffici regionali, Agrea, Province, Comunità montane, Unioni di Comuni, Arpa, Aziende Usi. Prima di procedere a una nuova ispezione, ogni ente ha l'obbligo di verificare

se esistono già esiti di precedenti, analoghi controlli utilizzabili e, in caso contrario, di concordare con gli altri uffici un'unica visita in azienda.

A loro volta le aziende agricole possono accedere al Ruc (direttamente con un'apposita smart-card o

attraverso i Caa) e conoscere risultati e relativa documentazione dei controlli ricevuti. Nel Ruc sono inseriti oltre 51 mila controlli eseguiti da 55 enti diversi operanti in Emilia Romagna, afferenti a 128 tipologie diverse d'ispezioni (ma il sistema è costruito per contenerne fino a 172 tipi).

Ogni controllo ha una sua «data di scadenza» stabilita in 180 giorni. Entro tale termine l'esito del controllo è valido, non solo per l'amministrazione che l'ha realizzato ma anche per le altre, grazie a specifici accordi di mutuo riconoscimento.

Il Ruc è la più importante delle iniziative realizzate dalla Regione per lo snellimento della macchina burocratica. È infatti in

via di completamento il trasferimento su supporto digitale dell'Anagrafe delle aziende agricole e in attivazione la procedura del silenzio-assenso nel comparto vitivinicolo.

È stata anche realizzata la possibilità di firma digitale per la presentazione on line delle domande di contributo. Si calcola che le ispezioni realizzate in Emilia-Romagna in campo agricolo siano circa 10 mila ogni anno: controlli sulla consistenza aziendale e sul rispetto della normativa ambientale e sanitaria; domande per la concessione di aiuti regionali, nazionali e comunitari, certificazioni delle produzioni e altro. •

ROBERTO FABEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PUGLIA

## Dal Psr 60mila euro per ogni «vero» turn over

La Puglia ha il suo Psr 2014-2020, pronto per l'esame della Commissione Ue. Il tempo di prenderne atto nella Giunta regionale (prevista per questa settimana) e il piano sarà inserito nella piattaforma Sfc (la piattaforma telematica del Sistema fitosanitario centrale scelta dal ministro delle Politiche agricole) che lo validerà per poi farlo approdare alla commissione Ue, nei primi giorni di ottobre.

Il Psr ha una dotazione di risorse pubbliche pari a 1,638 miliardi e mobiliterà investimenti complessivi per 2,6-2,8 miliardi, dei quali quasi 800 milioni a titolo di cofinanziamento privato. Il coinvolgimento del partenariato socio-economico ha accompagnato ogni fase del Psr e sarà reiterato anche nella fase attuativa. Alcune misure sono state confermate e migliorate. Come per l'avviamento di imprese per giovani agricoltori, autentico successo del Psr uscente e «cavallo di battaglia» del precedente assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Dario Stefano.

La sottomisura – che ha una dotazione di ben 100 milioni – cambia, per entità dell'aiuto, a seconda che si tratti di passaggio generazionale di padre in figlio in un'azienda già esistente, ovvero di insediamento ex-novo.

**IL BUDGET**  
**1,638 mld**  
Le risorse pubbliche complessive del Psr 2014-2020 della Puglia che mobiliterà investimenti complessivi per oltre 2,6 miliardi, dei quali circa 800 milioni a titolo di cofinanziamento privato



vo. Nel primo caso la misura massima è di 40mila euro nel secondo di 60mila. Una sottomisura nuova è il consolidamento degli insediamenti avvenuti grazie agli aiuti precedenti, ma da legare a progetti innovativi e l'aiuto cambia se si tratta di zona svantaggiata o in ritardo di sviluppo e quindi la localizzazione, a

parità di posizione in graduatoria, diventa motivo di preferenza.

Novità assoluta è la sottomisura – dotazione di 5 milioni – che consentirà a disoccupati, in Cig o in contratto di solidarietà non imprenditori agricoli e ultra40enni di ricevere aiuti per le spese di costituzione di autoimprese agricole. Vi

è poi la valorizzazione del marchio di Prodotti di qualità di Puglia (diventato regime di qualità) con fondi per 3 milioni per coloro che volessero adottarlo. Per il biologico gli aiuti non sono più in funzione della superficie interessata, ma sono destinati a compensare, in tutto o in parte, i mancati redditi lordi e i costi aggiun-

tivi derivanti dalla conversione (30 milioni la dotazione) o dal mantenimento (170 milioni) di metodi e pratiche di agricoltura biologica. Quanto agli investimenti aziendali.

«Per evitare ulteriori frammentazioni e favorire l'aggregazione – spiega Gabriele Papa Pagliardini, direttore Area politiche per lo

sviluppo rurale dell'assessorato – vogliamo sostenere gli investimenti extra aziendali, aggregati e collettivi di filiera, perché valgono più di quelli singoli. Diamo più soldi cioè per risolvere problemi comuni alla filiera». E ancora sostegni per la costituzione di associazioni e Organizzazioni di produttori (Op). E poi i Gruppi di azione locale (Gal).

«Qui – dice ancora Papa Pagliardini – non abbiamo voluto rinunciare all'approccio Leader per tutto il territorio regionale». Non verrà ridotto il loro numero, come inizialmente anticipato, non faranno più i bandi (sarà tutto centralizzato in assessorato con una sola commissione di valutazione), ma solo alcune cose: inclusione sociale coordinata con i piani sociali di zona; integrazione con i Sac; erogazione di servizi collettivi sul territorio essendo complementari agli enti locali. Minori le risorse, da 280 a 158 milioni, da assegnare secondo scale di merito per qualità e coerenza dei progetti alle funzioni assegnate.

Agli inizi del 2015 i primi bandi con priorità assoluta a quello per avvio di imprese per giovani agricoltori. •

### Maxi-dote per riassetto fondiario e investimenti

La dotazione maggiore, 320 milioni, riguarda gli investimenti per il sostegno e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (miglioramento fondiario, acquisto macchinari e terreni, strutture stoccaggio); altri 85 per la trasformazione e commer-

cializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli e 228 milioni per i pagamenti agro-climatico-ambientali.

E poi investimenti in attività extra agricole (offerta agrituristica, produzione e vendita energia massimamente 1 MegaWatt) con 65 milioni; installazione e mi-

glioramento infrastrutture a banda larga nelle aree rurali (15 milioni). Tra le novità i sostegni alla cooperazione di filiera per la produzione sostenibile di biomasse. •

V.Rut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENZO RUTIGLIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA